

SAN PAOLO (BRASILE)

ABBONAMENTI Carlotte and the state of 12\$000 24\$000 Un numero Per annunzi, trattasi con l'ammi-

nistrazione.

ORGANO SETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore-proprietario: R. GRADILONE Redazione e Amministrazione: Rua Assemblea, 56 - Caixa Postal, 616

VERSO LA FINE ...

fascista con la tranquillamente rispetto) preparata marcia su Roma arriarticoli pubblicati sul Piccolo, prevedendo il trionfo del fasciuscito, lo dicevo che in fondo non c'era molto da confondersi, poialtri partiti e gli altri governi verni che l'avevano preceduto. precedenti; che cioé, nato da compromessi avrebbe finito, nonostante tutte le sue declamazioni, per rifugiarsi nel compromes-

Alcuni fascisti e filofascisti sorsero scandalizzati a darmi sulla voce, chiamandomi quasi di calunniatore: i fatti, a meno d'un anno di distanza, cominciano a darmi ragione.

Nove mesi fa, quando il fascismo arrivó al potere, affermó reeisamente, per bocca del suo capo, di voler cambiare il corso delle cose italiane. La politica interna, la politica estera, la finauza, l'economia, l'indirizzo morale della coscienza italiana, tutto, tutto era sbagliato e tutto doveva essere rifatto. Dei partiti politici e degli nomini che ad essi appartenevano e che li avevano rappresentati non uno servi va, non uno aveva lavorato in favore della Patria, melti anzi ne avevano traditi gli interessi.

La Camera non era che un'accozzaglia di trafficanti, di corpesto i propri interessi e le proprie ambizioni al disopra degli interessi del Paese. Tutti pertanto dovevano essere cacciati come i mercatanti dal tempio.

Tale infatti suonó l'entrata del dittatore alla Camera. Col frustino in mano e coll'aria del domatore egli, rivolto ai rappresentanti del Paese, disse: - Potrei cacciarvi di qui a mio piacimento e far bivaccare in quest'aula i miei fascisti. Non lo faccio, non giá per merito vostro, ma perché fa comodo a me fare il contrario. Ricordatevi, peró, che al minimo cenno di opposizione, vi metto tutti sull'orlo della strada.

E non fece distinzione. Le suc parole si diressero, anzi, ai partiti medi, dai quali appunto voleva marcare il suo distacco, poiché il fascismo voleva e doveva in quel momento distinguersi da tutti gli altri partiti.

Si trattava, peró, di costituire un governo, e subito a questo primo passo urtó contro quella difficoltá che io avevo accennata, cioé, all'impossibilità in cui si sarebbe trovato il fascismo, date le sue origini, di romperla recisamente colla politica del passato, Infatti, invece di costituire un governo schiettamente ed esclusivamente fascista, l'on. Mussolini estese ampiamente le basi del suo Ministero, in modo che entrarono a farne parte nomini di tutti quei partiti che vollero entrarvi, restandone fuori soltanto i socialisti, che si rifiutarono di entrarvi, come giá s'erano rifintati di entrare in altri Ministeri. | amava chiamarsi il Partito Cle-Democratici, democratici socia- ricale capitanato da D. Sturzo. li, liberali, conservatori, clericali tutti furono rappresentati, compresa quella Massoneria che sembra dare tanto sui nervi all'on. Governo, nonostante le larghe Mussolini, E vi fu talmente rap- concessioni facte al cattolicismo, presentata che il giorno in cui rimettendo il crocefisso e l'insevelle conoscere l'umore dei suoi gnamento religioso nella scuola, colleghi di Gabinetto a rispetto nonostante le ripetute invocaziodella Deliberazione del Gran Consiglio Fascista contro la Massoneria, e chiese che tutti i massoni alzassero la mano, vide tutte le destre alzate, meno una. Mussolini sentiva che sino a (Fu questa, forse, la ragione per quando l'astuto frate siciliano cui, pochi giorni dopo, diramava | restava a capo del Partito, que-

Nell'ottobre del mese passato, le ordinava che intendeva fosse pochi giorni prima che il partito assicurato ai massoni il massimo

vasse al potere, in una serie di farne un rimporvero al Governo mo tutto di un pezzo che aveva fascista; ma per dimostrare come affermato di voler rinfrancare il io fossi nel vero, quando affer carattere italiano, a giuocare di smo ed il governo che ne sarebbe mavo che nonostante le clamoroler rifare il mondo, il fascismo a sé una parte dei deputati cleché avrebbe fatto come tutti gli avrebbe fatto come gli altri Go-

> giorno sino ad oggi, l'opera di digliani. Ma egli conosceva tropquesti nove mesi di Governo fascista, che cosa fu, se non una nomini, poiché li aveva incontracontinua, luminosa dimostrazio ti sul suo cammino. Prima della ne di questa verità? Non furono guerra li aveva acremente comtutti gli sforzi del Governo fa- battuti trattandoli di conservatoscista rivolti ad attenuare od a ri, di reazionari, di riformisti, di togliere del-tutto le note troppo addormentatori del proletariato, marcatamente, troppo recisamen- senza perció riuscire a farli depolitica generale dei partiti pre- va quindi che per trattarli che dominanti alla Camera, per at- facesse di rivoluzionari, di ribeltrarlj a sé ed assorbirli facendosi | li, di demagoghi, di bolscevisti, assorbire?

Cominció coi nazionalisti. Con la massima facilitá trovó che fascisti e nazionalisti in fondo volevano la stessa cosa; la grandezza della Nazione, la grandezza della Patria. Accolse pertanto alcuni nazionalisti nel suo Ministero ed un bel giorno avvenne la fusione delle camicie nere e delle camicle... tricolori, risultandone nna camicia di colore... diverso, che si potrebbe dire nazionalfa-

tanati dall'ex Presidente Antonio Salandra. Ma non era stato questo il Presidente del vero governo nazionale che aveva voluta e dichiarata la guerra? Quale ragione quindi perché costoro restassero lontani dal Governo fascista, ed il Governo fascista lontano da loro? Un vincolo di amorosi sensi si strinse presto tra fascisti e liberali conservatori. Salandra divenne in breve la Ninfa Egeria di Mussolini e l'unione fu un fatto compiuto.

Compiuto questo passo il dittatore si trovó di fronte la fiera dalla gaietta pelle, quella multiforme e multicolore accozzaglia solini non y'é dubbio che questi di gente diversa che ama chiamarsi democrazia: democrazia forzato nelle posizioni conquistaorlandina, democrazia giolittia te. Ma se invece devesi intendere na, democrazia sociale ed... al- un indirizzo programmatico, tut- Ed il fascismo impera, terroriztre democrazie. Con tutte queste ta una finalità politica come democrazie la bisogna si presen-| quella che guidó i fascisti — par- | di avere salvata l'Italia, aspettava assai piu' facile. Un pó col· lo dei fascisti in buona fede, non tando di effettuare la seconda le blandizie, un pó colle minac dei mestieranti che costituiscono fase. Ed aspettando, questi eroi cie delle future elezioni e tutta la maggioranza — alla marcia questa indigesta molis sarebbe su Roma, se ció devesi intendere presto stata vinta ed avvinta, Si io ritengo che esso sia finita profa presto a trovare qualche Ce- prio con questi ultimi avvenisaró arrendevole e disposto ad (menti. ingoiare rospi chilometrici come le ferrovie sicule, per dare inizio allo sfarelo della poco resistente compagine democratica. Ed una volta cominciata la dégringolade, si fa presto ad arrivare sino in fondo. La legge elettorale compi' l'opera, ed oggi tutta la democrazia, come affermano i telegrammi inviati dall'ufficio stampa governativo, é passata al fascismo.

Un osso duro, peró, si presentava col Partito Popolare, come Per quanto l'on. Mussolini avesse fatto, nonostante che i clericali fossero entrati a far parte del ni all'ainto di Dio fatte dal nuovo Enrico IV che a Parigi aveva sostituita la Presidenza del Consiglio, nonostante tutto ció l'on.

Occorreva quindi annullare, neutralizzare almeno il potere di D. Sturzo. Ed eccolo all'opera Questi fatti lo ricordo, non per la ginocare di astuzia, egli, l'uoastuzia, di ripieghi col prete pose e rilevanti affermazioni di vo-liticante, a vincerlo e ad attirare ricali.

Restavano i socialisti, 1 Turas E l'opera seguitasi da quel ti, i Prampelini, i Treves, i Mo po di che tempra fossero questi te fasciste, per confondersi nella viare di un dito a sinistra. Sapeun dito a destra.

Occorreva pertanto scegliere distaccare da loro quelle masse sam. proletarie alla cui educazione essi avevano dato gli sforzi di quasi mezzo secolo, ed a questo scopo appunto rivolse i suoi scopi il fascismo.

Venne in seguito la volta dei nizzazioni operaie. Visto però del governo di Benito Mussolini. rotti, di faccendieri che avevano liberali conservatori, quelli capi- che questo trucco non dava gran- Non si vuole affatto dare addosdi risultati, si rivolse ai capi delle organizzazioni e cercó di attiultimi telegrammi --- sempre di fonte governativa -- sarebbero prossimi ad entrare nel governo di violenze e arbitrii. i capi delle principali organizzazioni operale italiane.

Con questo avvenimento gli ammiratori dell'attuale governo bizione di una congrega di vioritengono oramai l'opera compiu- latori di ogni diritto. Il sacrifita e consolidato definitivamente il governo fascista.

Ecco:_se per governo fascista si intende il governo dell'on. Musoggi si deve sentire molto raf-

Poiché jo mi domando: - che cosa puó esservi di comune, politicamente parlando, fra i clericali militanti ed i liberi pensatori, i materialisti, gli atei che fanno parte del governo? Come possono essere conciliate le vei pescicani che hanno fatto le spese del fascismo per spingerlo contro i sindacati operai, e questi sudacati che ora si vorrebbe-

ro inquadrare nel fascismo? L'on. Mussolini - che é indubbiamente intelligente e piu' ancora astuto - sente queste contraddizioni e cerca vincerle, eliminarle. Ateo diventa religioso, repubblicano si fa sosienitore acerrimo della monarchia, antistatale diventa puntello dello Stato. E disfá oggi quello che ha fatto ieri. Dopo aver creato il fascismo lo dichiara sciolto e fa il possibile per ridurne l'azione a zero. Stavernativo. Dalle organizzazioni | tepore di ruvide carezze. ai Prefetti la circolare colla qua sto sfuggiva alla sua autorità. Prettamente fasciste passa alla

organizzazione di origine e finalita socialista.

L'amico carissimo, Giovanni Miceli, pure essendo un grande ammiratore del Governo attuale, presente col suo fine senso politico, il pericolo che sovrasta, ed au un articolo pubblicato ieri l'altro sut l'anjuila si lascia sfuggi it queste parole; "Certo l'on. Siassolini non ha bisogno dei nostri consigli e sapra essere ineso imbile, ricordando gli esempi del la nostra steria politica; la Simetra fu tratta a rovina dal trastermismo."

Egregiamente, amico Miceli, t'redo, peró, che il tuo consiglio sia inutile non in se, ma perché arriva in ritardo, Il fascismo é oramai entrato nel suo periodo di sfacelo, perché il trasformismo si é pienamente impadronito della sua azione. E se aveva al suo nascere una ragione di vivere, questa ragione oggi l'ha completamente perduta per la smania di estendersi e di abbracciare tutti gli nomini e tutte le tendenze di

Per vivere il fascismo é andato a cercare da tutte le parti le formagari, non li avrebbe smossi di ze che lo facessero vivere: ma in questa ricerca appunto ha perdute le cause del suo vivere, dimenaltro cammino, occorreva creare ticando che si può talvolta: proattorno a loro il vuoto, occorreva pler vivendum vitai perdere cau-A. PICCAROLO.

Sarebbe il caso d'incomincia-Cominció dall'inventare delle re con un "C'era una volta" coorganizzazioni, dei sindagat) fi o me nelle fiabe, tanto e poi fanto scisti da opporre alle vere orga- favoloso é l'increscioso incedere tas! so a questo o a quello per partito preso, come farebbero degli rarli a sé col lenocinio delle con- scolaretti oppure dei fascisti, cessioni, dei favori personali e ma si vuole fare un fascio del del potere. Per cui, stando agli "fascio" e sapere e vedere a quale meta egli é giunto dopo una lunga serie dolorosissima

> Il sangue sparso sui campi di battaglia é stato sparso per preparare un macabro ponte all'amcio di tutto un popolo, tutto quello che il sacrificio rende sublime, é stato monopolizzato per nascondere all'ombra di un esaltato patriottismo, l'ambizione e la sete del potere. Mai come oggi, il ciarlatanismo politico ebbe piazze migliori di quelle italiane. za, sperpera, ostentando il merito da caffé, rempono le tasche al prossimo, spillando quattrini e minacciando morte e olio di ricino a mezzo mondo, senza capire che il mondo li guarda con la pietá di quelli che ássistono ad una rappresentazione di comici da baraccone.

Lo sfruttamento quotidiano di quei poveri cinquecento mila morti, che non erano fascisti e che oggi rappresentano lo sgabeldute di Salandra e di Orlando? lo di quattro avventurieri, nuo-Come i conservatori liberali ed i vi e vecchi, non é sicuramente democratico-sociali? Come, come bello nella unica pagina, fantasiosamente bugiarda del partito fascista. Se il fascismo non avesse avuti i morti di guerra da disturbare, come avrebbe potuto spiegare lo scopo di essere?

I suoj nomini sono delle nullitá perfette, compreso il duce che é anche ridicolo nella ostentazione di qualità politiche che non possiede.

Mussolini é l'uomo della piazza; gli altri, sono dei volgari arrivisti. Questi sono gli uomini che devono salvare l'Italia dallo sfacelo economico!

Violenti e perturbatori, si erigono a moralisti, nella complebilita una milizia fascista finisce | ta incoscenza di se stessi, sbalorper inquadrarla nell'esercito go- diti, di non sentire ancora, il

T. Ticira.

"HUMANITAS"

L'umanesimò in travaglio non tas" fra le pagine morte dei palinacsti.

La finezza greca fusa alla se ceritá italica generó l'humanitas: la quale fu squisitamente roma-

Nell'humanitas Roma trocó il popolo, come in questo, il signifi | un tempo, duce di legionari e cacuto del soslantico carattere, ju po di una nazione che é la più pin' affine a quell'alcunché di antica, anche se la pin' giovane, duro e splendente, che vive net del Mondo? significato radicale della coce green caracter.

tantino di latinità supersiste per me Achille, la grande Lira aurea, comprendere e sentire l'humani- sospesa sotto la tenda, Certo, Gatas; una vasta anima latina, per ribaldi fu un - poeta, malgrado pralicarla.

it Giambo — l'Esametro epico quello epigrammatico, L'implacabilità dello storico e la passione del lirico, L'Erudizione, La scettica e sarcastica di Petronio. La cos ienza del Diritto; di mel Diritto che pur grondante laggime e sangue, rappresenta tuttaria il supremo fastigio di civillà raggiunto da un popolo sazio di Gloria, reso sapiente dall'acquisito senso della ragion pratica della Vila.

- Sinteri di tatto ció: humani

Perplessitá!

S'era detto di ricostruire secondo la linea classica. S'era detto: noi torniamo a Roma II movimento fascista s'era proclamato, Classico. E molti accran creduto a questo Classicismo!

Alcuni illusi, anzi, ebbero fede realmente, Poi fu detto loro; la vostra fede é imbecille.

Perplessitá!

Gl'illusi, infatti, pensarono che, per essere il movimento mussoliniano un movimento classico, r'ardessero dentro - chiuso foco - la passione del Risorgimento, ed il pensiero del Risorgimento lo conducesse.

Di quel Risorgimento che fu intende divien pallido. realmente di stile classico, quando fu romantico, repubblicano, vittorioso, e realmente anticlassico, quando fu dinastico, egoistico, sconfitto.

Pensano anche gl'illusi; la lineu classica del Risorgimento non ebbe principio col repubblicaucsimo classico dell'Alfieri; un piemontese piu' grande di Ca-

Pensano anche gli illusi; Cotesta linea classica repubblicana non s'era approfondita ed invermigliata con gli croismi cittadini? E non s'era, poi, elevata, consacrandosi in Campidoglio, sul critá. Vascello ed a porta S. Panerazio - nel nome di Dio e Popolo?

Pensavano anche gl'illusi: Ed il Classicismo del movimento repubblicano - morimento che non conosce una sola, solissima sconfitta — di reramente classico in Italia non c'é che la Vittoria!-— questo classicismo, non si aurcoló di mille fiamme rosse, nel nome, sulle orme di Colui, che apparce agl'italiani simile ad un Dio?

Tutto ció pensano gl'illusi; c lo pensano saggiamente!

Illusione!

La marcia di Roma non ha cambiato che un ministro. Lo ha detto il duce stesso a quei poveri recchi del Senato.

Illusione: imbecille e canagliesea! C'era chi eredera che il Duce, giunto a Roma, sanasse la la- che sanno le tempeste dei secoli cuna storica dal 49 ad oggi, rin- c... al campanaro d'oggi il miviasse il Monarcato al suo Pring serello. cipato e proclamasse Roma, cit-

Chi dice Classicismo, dice hu- tá Anfizionica delle genti itali-

Ció sarebbe stato altamente creava che la "divina humani- Classico, Italico, Vittoriale! Di

C'era chi eredeva tutto ció! Ma; Chi é il duce! Si posero

mai cotesta fondamentalmente semplice domanda gl'illusi? Il duce possiede forse il profondo senso classico, la grande suo costume. Giammai in altro cultura umanistica per essere, ad

Garibaldi fu solamente un comanda de di nomini in guerra.

Bisogna possedere perció, un Mu egli, dice l'Hugo, avera, counche i suoi versi! Ogni ordine Gentilezza e Forza -- l'Elegia | del Nizzardo pare portato dall'ala forte d'una strofe croica. Chi mai é quest'altro duce? Do-

re mai affinó il suo spirito? Ove mai attinse la sua humanitas co-Nobillá. Lo splendore adamanti- desta classico capo di Stato? Perno dello stoicismo e l'eleganza ché mai egli cita il latino senza conoxecrlo, e pur avendo preclusa ogni possibilità d'intendernes il significato umanistico, anche elementare? Chi è costui che parla di cirta' Romane, che si incbria di Roma, senza conoscere l'unica grande eredità che Roma ha potuto dare all'Italia : la linqua di Roma?

E chi é mai quegli che ha parlato, col fare di Magnifico, agli studenti di Padova?

Oh! l'humanitas di Mussolini! Con quante rigilie, con che ansia mai se l'acquistó? In quali ambienti di sereri studi? Oh! le concioni nelle Camere del Lavoro, nelle Leghe, della sua ventennale vita di demagogo!

Le grandi campane della Storia! Ecco una frasc che al Magnifico dové sembrare paregrina!

Ma ... le Campane d'Italia, sono! E le campane d'Italia parlano un linguaggio che Mussolfni, non puó intendere. Parlano... latino. Esse, peró, talvolta, hanno una voce tremenda; allora si fanno intendere e chi le

Le campane d'Italia rombano da una profondità di 19 secoli! Ed alcuni rintocchi son cosi' alfi! Li sente il duce?!

La storia d'Halia; ccco le Campane! La storia d'Italia; ma quella vera - quella profonda... che non si studia nelle Regie Scuole Normali. Che magari si puó anche apprendere da sé, virendo: ma come risse, per esem pio, Borio - sino ai 40 anni: sererissimamente.

Cosi' Roma, che ebbe tutte le dittuture, una non ne ebbc, che ora soffre: quella della medio-

Dittatura senza eleganza, senza luce, senza ... humanitas di atti e di pensiero. Vuota e brutalc!

Oh! l'humanitas di Mussolini! L'humanitas non insulta e non irride; anche se sa uccidere. Non il giorane Plinio scriveva:.. quanquamtu vero, quae tua hu-

manitas, nulla ridebis? Tuttavia il duce del neo-Classicismo, senza humanitas,il magnifico oratore dell'Atenco di Padora sa telegrafare un insulto brutale ad una fede a lui avvinta

tenacemente ed ingenuamente. Cos'é mai l'immanitas vostra, o Duce? E dov'é il Petronio che ve la sappia... csalture?

Ma noi ridiamo, pensando alla Storia d'Italia, profonda di tre millenni, alle Campane dItalia,

ITALICUS

'IL BIVACCO FASCISTA ALLA CAMERA

Discorso pronunziato dall'on. Filippo Turali il 17 novembre 1922 su le "Comunicazioni del Governo"

(Dal "Resoconto Stenografico" della Camera dei Deputati)

(Continuazione)

Voi dovevate dunque appellarvi al Paese, nel quale siete forti, appelarvi al suffragio universale, sciogliere questa "miserabile" Camera di morti e di Imbalsamati, Dipingere, per cella, per beffa, il tricolore vestro, il tricolore fascista, (Rumori - Interruzioni), il tricolore, intendo, col fascio littorio, sulle fronti piu' o meno calve di tanti complacenti colleghi - se anche essi vi si prestano - è rovesciare non solo le istituzio ni, a cui noi teniamo relativamente ma frantumaré il fondo democrati-

co delle istituzioni. E 'sostituire alla democrazia il dispotismo, con la aggiunta del dileggio. Ancora una volta, a questo gluoco si presti Lii vuole. Et si omnes, nos non!

LE ELEZIONI COL MANGANELLO IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

So bene, onorevoli colleghi, che la cagione del compromesso - che sará breve, e quindi imitile, che la Camera Inutilmente accetterà che le elezioni, turbano molti interessi personali, e di gruppi, e di camarille, e da troppi settori quindi si innalza il grido: averte a me calicem istum.

Anche perché non sono molti quali credano - ch, certo a torto; ma la gente è tanto diffidente! che le elezioni, sotto il dominio vos tro, da il precedenti che vi condussero al Governo, assicureranno la libertà elettorale, ossia summo vere elezioni

Una voce all'estrema destra, Vi placerebbero quelle del 1920! TURATI. Non le abbianie . fatte

GIUNTA. Le faremo col manga nello! (Vivi rumori - Commenti alla estrema sinistra — Vivaci protes-te del deputato Salvadori, che abbandona l'Aula — Applausi alla es-trema sinistra — Commenti),

PRESIDENTE. Onorevole Glun

TURATI. lo dicevo dunque l'interruzione me ne dà autorevole conferma - che le elezioni maneggiate, da vol. per gli elementi, che abbiamo a nostra notizia, pochi credono che assicureranno la libertà del suffragio, che saranno elezioni pacifiche, anziché "spedizioni punitive" contro gli elettori. Molti recenti comizi amministrativi, nel quali i nostri, per esemplo, furono costretti alla forzata astensione, aggiungo no qualche autorità a questa previ-

E se voi mi diceste che la maggioranza, che, a sentirvi, avete conquistata così subitamente nel Paea-A il fentto di conversioni collettive spontance, vol ammettereste con ció che le vestre forze sono fatte in gran parte di apostati e di rinnegati: voi oltgaggereste, prima di loro, voi stessi.

Una voce a destra. Siete voi I rinnegati, non noi! (Rumori).

TURATI. Rinnegati? Non parlianao di corda, onorevole collega! Non é predente da parte vostra!

Vol avete detto, e lo riconfermaste feri, che la fase delle violenze, delle ribellioni, delle intimidazioni, con le quali saliste, é superata, che essa deve cessare, che da oggi deve cominciare l'imperio della legalità, il rispetto di tutti i partiti, la libera circolazione di tutti i cittadini. E to non vi opportó il quis tulerit Grac chos, perché voi ben rimbecchereste col metto di Francesco Crispi; che dall'alto della cuspide le cose si vedono ben diversamente che dalla base", anzi, capovolte addirittura.

Ma, pur supponendo voi che la Nazione debba oggi essere tutta in giblito, solo perché voi siete saliti al potere, la vostra ascensione é troppo recente, le prove date sono ancora troppo scarse e incerte, perché questi signori tutti si acquietino, perché nessuno diffidi, perché nessuno dubiti che, per mantenervi al Governo, possiate riadoperare quei metodi che vi niutarono a ghermirlo: è hanno in ció perfettamente ra-

Né possono molto rassicurarli le parole di colore oscuro dette ieri dal Presidente del Consiglio, quando ci parlo di una futura "polizia unica", bene attrezzata, in cui sarebbe, pare, inquadrato il fascismo armato di ieri ... la polizia, insomma, dello Stato fascista ...

Voce all'estrema destra. Abolite la guardia regia! ... Dov'é l'onorevole Barberis? (ilaritá - Com- ché, fra l'altro, noi n'm sentiamo d

costoro di dubitare; e qui calza bene stra povera ed umana o disumana si liberi (pigliatelo come un augurio) l'ammonimento del Presidente del Consiglio: le parole e le promesse contano assai meno dei fatti. Lascinte le vostre "chiacchiere vane". Acta, non verba.

Ma voi, se non potete obbedire alla logica di una rivoluzione, che non é esistita, obbedite peró puntual-mente alla logica del vostro essere, Voi avete detto piu' volte - e dicendo voi al plurále, non se l'abblano a male i ministri che stanno a fianco del Cancelliere, io alludo al Premier, al Leader, ai dittatore ... che tutti li impersona così degnamente - voi dunque avete dette pia' volte che non riconoscete la divinizzazione della massa, che la massa deve essere sfamata e trattata bene, sia pure, ma non puó avere iniziative: deve obbedire alle clites. MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e, ad interim degli affari esteri, Certol

ter study si

TURATI. Voi siete dunque il Governo del volontarismo. Metskehiano o Stirnerlano ... un'espressione tetteraria e filosoffea ...

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Political . . .

TURATL SAL politicamente ar caica ed arcadica, che si vanta dernier cri perche approduce esarramente, in formula, in vernice muova, l'ideale del "principe illiminato", che gli ingenni credevano spodesta to e messo in soffith per semple . . .

Una voce all'estrema destra, Come Carlo Marx! ... TURATI. Di Carlo, Marx riavrete

noticie fra non molto, non ne dubl-Voi avete parlato, e fu gla ricor-

dato dal collega Rosadi, anche del suffragio universale come di un inscritolo, the si deve par conce. dere a questo simpulo e impartiente leatablino che è il popolo, perche se no balocchi a sazieta. E allera - pensano costero, I ma-

fiziesi diffidenti -- quale rispetto potrete vel avere per questo ginocaftolo. per cotesta povera, massa che concepite come uno strumento del vostro soverchiante volere?

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri, Come voil . . . Anche per voi la massa e uno strumento! . . Certumente! . . . E lo maneggiate ma (al ... (Commenti).

TURATE Se voi sentiste quello che Carlo Marx (che vi lusingate di aver messo in soffitta) ci ha insegnate a . . forse l'ba scritto anche Mussolini nel suoi articoli sull'Avantil: "Lavoratori di tutti i paesi, ne ma. Poiché, non é dire cosa muova nitevi! La forza non é che in

MUSSOLINI, presidente del Cond. Si disuniscono! ...

TURATI, Se voi osservaste quel tutti. rispetto alla massa, che è il fondo della nostra azione e della nostra dottrina, voi manchereste dunque di rispetto alla vostra coerenza e a voi

LE DUE ANIME DEL FASCISMO - RIVOLUZIONE - INVOLUZIONE.

Ed ecco la ragione prima - voi vedere che passo insensibilmente naila pregiudiziale al merito - per cui noi siamo all'opposizione, e vi rimarremo. Vi rimarremo, almeno, mera, é anche dentro la compagine ri, Naturale! vostra, non sia dissolto. Finché, delle varie forze che hanno confiuito ta fretta. Ora, I tempo non rispar alla vostra innegabile vittoria (poitanto settario da negare che il fascismo sia un fenomeno complesso, e che giuochi, in alcune delle forze che lo secondarono, anche un idealismo sincero, un generoso, per quanto illuso, anelito futurista di bene, in mezzo a molte, a troppe scorie passatiste), finche, dicevo, questo graviglio di forze non si sarà

distuvotto e liberato da quelle scorle - nel quale conflitto intestino é la radice del vostro necessario dissolvimento --- e non vi prevarranno quelle forze che realmente possano incarnare un principlo di vera rinnovazione: noi non potremo, eviden-

temente, ne plegare, ne indulgere. Per not - a differenza e in contrasto diametrale con ció che voi a vete proclamato --- per noi codini e lamentevoli zelatori del supercosticon ció diciamo anche la Proporzionale non adulterata, senza cui il suffragio è un inganno e una sopraffazione); per noi il suffragio universale, malgrado i suoi errori, che soltanto esso plu correggere é la sola base di una soyranità legittima; - ma che dico legittima? - di una sovranitá che possa, nei tempi mo-

derni, vivere ngire, permanere ... VICINI. Domandatelo a Lenin quello che ha fatto del suffragio universale!

PRESIDENTE. Non interrompa,

onorevole Vicini! TURATI. Non dite male di Lenin. voi! Non siate imprudenti! (Applausi all'estrema sinistra — Rumori all'estrema destra).

La massa, che noi non divinizzia mo punto, onorevole Mussolini, perbisogno "popolare", in ambo i sensi, TURATI, Dico; hanno ragione di mescolare il divino a questa nopolitica, e non invochiamo l'ausilio dagli elementi reazionari che l'han di Dio alla nostra ardua fatica, di quell'Iddio che é "fortezza e spada al nostro impero", come in buon tedesco imperialista proclamava Lutero; per noi che, non pensando, col

re apostata, che Parigi - o Roma - valga bene una messa, non patiremmo, per salire, di infilarci la giornea di cattolici dell'ultima ora; per noi la massa, con tutti gli errori, con tutte le aberrazioni, con tutte le inesperienze, con tutti i dolori, che non sono sua colpa o sua responsabilità ..

Voci a destra, Responsabilità vo-

TURATI, ... per noi la massa, con tutti i suoi errori, che solo l'esercizio effettivo della sovranità da parte sua pué correggere, é la sola base possibile di un reggimento moderno!

La massa dobbiamo educarla, sollevaria, non adularia ...

Voci a destra, Non struttaria! TURATE, ... hon struttarla, sisslanori, e non dispregiaria e comprimerla, se vogliamo farne di una plebe un popolo.

Anche se l'opera è binga, è la sola

Al di Diori della massa, ossia con tro la massa, non c'è che il tiranno il tiratino, già lo diese Rosadi, sia pare "Blaininato", se sappanio che cosa significhi nella storia questo aggettivo; firando da dramaia o da operetta, in grande o hi piccole sti le: Napoleore il grande o il piecolo o il adnimo; insomma tragedla o farsa, secondo i basi, e le persone Quale che sia la vernice di novità, c il ritorno a Metternich, è il ritorno il medic evo politico.

Ora, la rivoluzione non si fa esa inundo i endaveri; per definizione la rivoluzione uon si fa ritornande al passato.

Perció, indire gubito le elezioni risparmiendoci da farsa di quest convocazione della Camera, era il voltro dovere! Ne not avevame ragione alcuna di temerle,

Perché, o le elezioni erano libere. noi el saremmo inchinati; esse a vrebbero, dato a vol quel tanto, di consensi e di ragione, che potevate meritare, contro-tutti questi Gruppi pariamentari, che voi avete in gran dispetto, che nvote con tanta energia fatti leri gualre sotto le scudisclo. ma che pure avete militariamente accaparrati nel mosaico senza stile del vostro Ministero; quel fanto di ragione che potevate avere contro di essi ed nuche contro di noi. Oppure le elezioni non sarcubera libere, ed esse avrebbero contenuto in se stesse la loro e la vostra condanripetera che le baionette, e titto .o che loro somiglia, anche le baionette morall, possono service a infisiglio dei ministri, ministro dell'in- nite cose, tranne a sedervi sopra. E terno e ad interim degil aifari este- sarobbe stato sempre un principio di chiarificazione, utile) per vol e per

> Vol sareste, di trenta, divenuti cento, pontamo; noi saremmo disce-I popolari sarebberg discesi. la vile democrazia (uso il vostro gergo) sarebbe stata dispersa; tutro ció é possibile. Ma Il Paese avrebbe parlato; e, se la sua voce fosse staia strozzata, aviebbe parlato anche pin' eloquentemente il suo strozzato singhiozzo. (Approvazioni nil'estrema sinistra).

Ma ció, lo comprendo perfetia monte, vi faceva perdere tempo MUSSOLINI, presidente del Confinché le cose non mutino, finché siglio del ministri, ministro dell'inl'equivoco che, come é in questa Ca- terno e ad interim degli affari este- La 111011111 e ettoria de la compagne ri, Naturale!

vol avevate mol mla ció che si fa senza di esso; e ché lo sono ben-linigi dail'essere con la fretta non si risanano i regiml, non si instaurano i regimi muo MUSSOLINI, presidente del Con-

siglio dei ministri, ministro dell'interno e nd interim degli affari esterl. Nemmemo con la paralisi!

TURATI. Vol nyete dumque ... (Interruzioni dall'estrenia destra postrofi del deputato Giunta). PRESIDENTE. Oporevole : Gini-

a, la richiame all'ordine! MAZZONI. Laselate parlare

ninoranza!

TURATI, Siamo, in ottanta, e per mili non parla che uno!

Vol avete, dunque, falto o, meglio, creduto di face, una rivoluzione, che vantate pacifica ed incruen-(Interruzioni all'estrema destra); ció fa onore ai vostri buoni sentituzionalismo", il suffragio univer-| menti cristiani. Ma il vanto è un pô sale, libero, rispettato, efficace (e millanteria, Perché, se fu incruenta o quasi, non é merito vostro.

Quando tutti fuggono o fanno aquiescenza, dalla Corona all'ultimo brigadiere di pubblica sicurezza, la vittoria é facile, ma non merita il nome di victoria. Salvo che voi diceste -- ma non lo dite e l'avete smentito ieri con le parole del Presidente del Consiglio --- che, ove una vera resistenza si fosse affacciata, minacciante guerra civile, vol vi sareste ritratti.

No, voi non siete andati più in là perché i complici ed i succubi vi aevano giá fatto stravincere. Ma la vostra rivoluzione, ripeto, non affaccia un principio nuovo. Non é animata da un licyito rinnovatore, che, se fosse tale, notate, potrebbe trovarel benevoli, anche se non colneldesse perfettamente coi nostri schemi teorici e mentali.

La vostra rivoluzione, finché non generata e che la dominano, non puó essere, piuttosto, che una involuzione, ossia una enorme perdita di tempo, un anmento delle angoscie, delle aberrazioni e delle convulsioni cui la guerra, il dopoguerra, la pace senza pace, hanno condotto il mondo, é sopratutto l'Italia.

IL PROGRAMMA — QUANDO CO-MINCIO IL VERO COLPO DI STATO,

Ed eccomi arrivato al vostro programma; che, voglio ammetterlo, é meno nelle parole che nei fatti, nei precedenti, negli interessi che rappresentate, e sul quale potró essere tanto piu' spiccio, dacché l'onorevole Presidente del Consiglio hon ce ne diede ieri che uno spunto, abbandonando il resto alla Stefani, ad imitazione del collega Murgia, che mandó agli stenografi le cartelle della sua meditata concione,

le Tangorra, ministro del Tesoro, con quella sua diligente antologia di tatti i luoghi comuni finanziari' che io ascolto ripetuti da ventisci anni in questa Camera; con quel magnifice centone di generalità, a clascuna delle quali ventva vogila di momandargli; si spieght con un esem-

PRESIDENTE, Oporevole Glunta. la richiamo all'ordine per la seconda volta. (Apostrofe del depatato Devecchi);

pio! (Apostrofi del deputato Ciun-

Ne plu' el illumino oggi l'onerevo-

BANDERALL, 1 membri del Go verne debbono rispetiure il Parlamenta! Questo é ammesso? ... PRESIDENTE, Onorevole Devec

in, la richtamo nil'ordine, DEVECCHI. Quello non é che un

TIMATE Onde not shano costret ... (Invettice del deputato Devec PRESIDENTE - Oporevole - Devec

bi, in richimma all'ordine una se unda volta. Il diritto alla parola deve essere dispertantel Preseguit, angrevole Tu-

mil. (Nuova invettita del deputato Devecchi --- Vivaci proteste -- Rumori prolungati - Molti deputati ebbandonano i loro posti). PRESIDENTE, Omorevole Turati vorel Invitare Conorevole Devec the a spicious to perote the har pre-

amiziate versa una parte della Cameta. Se ella non consente, la fin 6 juando, ella, avea-terminato il ano liscorso,

THRACE Per capital

PRESIDENTE. Non lo deve fare per usarmi, una cortesta, Ella può consentire o not so non consente, onorevole Deveschl parlera dopic. TURATI, Consento, consento un to clo the ellir desidern, e non soltanto per cortesia.

PRUMDENTE: L'onorevole De vecchi ha faceltà di parbire per spie gare le sue parole,

DINECCIII, sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e pendoni di guerre. Ho ragione di spiegare le parede, auxi la parola che ho rivolta non ad una parte della Cameta, na ad una quantità di depuintly che stenevimo, secondo me, imcontegno indegno di deputati, (Vivi ramori - Commenti),

PRESIDENTE, Oacrevole Dever-

elii, la prego!... DEVECCIII, sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra. Io ho il diritto di eaprimere il julo parere, posto che ella, morevole Presidente, me lo ha chlesto. Se ella, onerevole Presidenter desiderava di non emoscere il palo parere, non aveva che da lasciarmi seduto. Se desidera conoscere il ulo parere, la continuo sullo stesso iono, (Rumori - Commenti). (Continua).

Il progetto di riforma elettorale non dovrebbe suscitate soverchie disenssioni, pefehé esso riflette semolleemente coloro che soppravvive ranno... alla seconda ondata, invece ne discutono proprio quelli che sono predestinati alla soppressione per un fine maxicante immediato: mediato che sia. Demando perelo Li parola auch'io per dire sublio che questo progetto ha reso un pessimo servizio al fascismo, Abbiamo senti to sino ad ora tutti i duci piccoli d grandi, pest pinna e pest massimi strombazzare in tutti i modi ed in tutti I toni, nelle molteplici riviste e nei moltepliel banchetti, che la quast totalità degli Italiani era diventata faseista; abbiamo assistito alla diserzione degli operal iscritti il sindacati ressi; tutte le domeniche centinala di Comuni seno conquistatl. senza colpo ferire, dalle coalizioni ultra patriottiche, la teppa so cial-comunista della piu'requa, stanca di aver scarabocchiato li falce e marrello tutte le mura d'Italia, canta a squarciagola la fat'dlea giovinezza, e non si é sienri della maggioranza? Adunque i dominitori devono dormire sonni molto tranquilli, temono lo sbandamento vazione della famosa legge per del loro gregge plu' che non lo sperino gli avversarii, e ricorrono alle boite à surprise elettorale per conservare con la frode il potere che fu conquistato con la violenza. Un ale rilievo basta per svalutare il progetto e le forza numerica del fascismo, ma il dettaglio si presta a delle preziose considerazione, Suppoalamo che i vari partiti accettino mattine. Forse quel capo ameno la lotta, e che le condizioni dell'or- di Benito Mussolini instaurera dine pubblico consentand la battaglia, I quozienti sono due: quello di maggioranza e quello di minoranza. Il primo equivale alla somnia rattere ed abbandonare gli ami dei voti riportati dalla lista prevalente sulle altre diviso per i 356 posti che le spettano, il quoziente di minoranza invece equivale allasomma dei voti riportati da tutte le altre liste divisa per i rimanenti seggi cioé 179; sicché il quoziente 📭 minoranza sará almeno quadruplo di quello di maggioranza il che equivale alla sicura soppressione del piccoli organismi politici, Ma il progetto prevede la diserdone in massa dalle urne, considerate che questo é il metodo di lotta sino ad ora adottato nelle varie elezioni am-

ministrative. In tale caso, se il numero dei voti dati alla lista prevalente sla superiore ai due terzi del votanti, si divide il numero di tutti i deputati da eleggere (535) e si asseguano tanti seggi alla lista prevalente quante volte il quoziente compresso nel totale dei voti riportati dalla lista stessa. In lingua fica semplicemente questo: se l'or- a giustiziere dei vostri atti! dine pubblico sará perfetto e sará consentita la lotta I fascisti con-

La Difesa

si affida allo spirito di sacrilicio, alla iniziativa, alla fede dogli amici.

LO SPIRITO di sacrificio imporrá l'invio immediato dell'importo dell'abbonamento o di una adeguata offerta.

L'INIZIATIVA, allargandosi sempre piu', deve assicurare al giornale consensi, diffusione, nuovi abbonati, offerte per ingrossare la sottoscrizione, giacché abbiamo aperta una sottoscrizione.

LA FEDE deve sorreggere e spingere tutti nel tiancheggiare l'opera che andremo svolgendo, perché sará ognora illuminata dalla luce che promanà da Staglieno.

oulsteranno 356 seggi, se invece l'ordine pubblico sará almeno minaccioso, ed mas elementare prudenza consiglierà ai vari partiti di non affrontare, la lotta o di dovervi rinonciare se ingaggiata; allora i deputati fascisti saranno 460, cloš il numero inussimo di candidati che può essere contenuto in clascana II-

"C" ehi spera, con tanti appetiri he ghano, che la lotta possa svolgersi serena e tranquilla, anche se la parte dell'on. Mussolini e dei uol pin' diretti cooperatori, si vorră, con iniță siacerkă di proposiți, garentire l'ordine pubblico?

Blsogna vedere a che cosa é ridotto il fascismo in provincia per convincersi del contrario, e per rendersi conto della importanza decisiva di questo rillevo,

m. d'é.

Aspersorio e manganello!

L'immonda commedia rappresentata dal partito popolare italiano, ha avuto il suo epilogo nella votazione che riconferma la fiducia al governo di Benito Mus-

Il pontefice, tralasciando per un pó le sue occupazioni spiri- pre, balzato in primissima linea e tuali, si compiacque indicare la la sua bandiera é diventata il simvia da seguire, al gregge indeciso a scegliere fra le minaccie di don Sturzo e i fulmini di S. Pietro. Il connubio era da prevvedersi anche perché i figli della chiesa, non potevano non trovare nei fascisti i loro naturali alleati.

La chiesa, presa dalla nostalgia di altri tempi quando all'ombra della santa croce si commettevano i piu' infami misfatti, trucidando e sgozzando nel nome di dio, ha tesa la mano al duce. I fascisti hanno commesse del-

le violenze, hanno ammazzato, incendiato, stuprato, distrutto! E che importa: hanno in compenso ripristinato l'insegnamento del catechismo e rimesso il crecifisso nelle scuole!

Il gioco é stato buono anche per quelli dei popolari che avevano una grande paura di vedere effettuata la minaccia dello scioglimento della camera e l'appro-

decreto reale. Mussolini accettando il sacrificio di don Sturzo, avrá forse promesso di emanare una muova legge per obbligare gl'italiani a confessarsi tre volte la settimana el ascoltare la messa tutte le il ministero dei culti, a meno che, non voglia rimanere in caci di oggi appena tornato il sereno. Daltra parte, i popolari che hanno dato svariate prove di gesuitismo parlamentare, é logico pensare si siano premuniti contro la possibilità di futuri dissensi. Il fascismo intanto esalta il trionfo di Mussolini ribattendo sulla famosa campana dell'unanime consenso.

Sappiamo il valore di certe votazioni che in una delle piu' recenti pagine di storia parlamentare, hanno dati di simili trionfi subitamente seguiti da cadute irreparabili,

Ed il popolo utile e paziente, scrolla le spalle e lascia fare. Ma guai, guai a voi se un giorno, stanco ed insofferente di essere povera una tale disposizione signi- vilipeso e staffilato, si erigesse

La Vita ricomincia

Il Sig. Giovanni Moghetti, della Sezione locale del P. R. I., c'invia le seguente nota, diretta al repubblicani, che volentieri pubblichiamo:

Chi guardi con occido attento la Storia d'Italia dell'ultimo secolo, una cosa vede nettamente distinta. Il Repubblicanesimo Italiano at-

traverso le sue successive espressioni (la Giovine Italia, l'Alleanza Repubblicana, il Partito d'Azione, e. infine, il l'artito Repubblicano Italiano), ha vissuto, generalmente, umi vita assal grama, fatta per lo pin' di ordinaria amministrazione, o di studi silenziosi, o di propaganda imascoltata. In tempi norma-II -- cloé in quel periodi storici in cui si assestano le conquiste del periodo precedente -- il Partito Repubblicano é sembrato sempre a tutti gli nomini positivi, anche agli onesti, un'Associazione di puritani deliberatamente fuori della realtà. e perció innocui, meritevoli di simpatia per la sinceritá e la purezza dei loro intendimenti, ma non meritevoli di soverchia attenzione.

Ma in tempi straordinari — cloé negli anni in cui la Storia si fa, in cui non si contempla, non si studia, non si preparat, ma si creano i destini della Nazione - il Partito Repubblicano é sempre, diciamo sembolo, l'espressione, la guida del mo-

vimento che stava per compiersi. Gli esempi di quel diciamo, sono stati quanti sono i passi storici che In un secolo ha fatto l'Italia.

Not non possiamo ricordarli tat ti; el basta rifarel all'avvenimentostorico piu' recente di cui l'Italia é stata protogonista; la Guerra.

(Apriamo innanzi tutto una benve parentesi, per dire che la Guerra, quali che appaiano, oggi, i sabi risultati, era nei destini, della Nazione che vi ha raggiunto la sua integrità territoriale; e che, essendo la rivoluzione mizionale necessaria premessa di quella sociale, la importanza della guerra italiana 3p. parirà in un giorno piu' o meno lontano).

Prima defia guerra il Partito Repubblicano viveva una vita non dissimile da quella attuale: trascurato, ignorato, schernito, sembrava a tutti un'accolta di estemporanei e di acchiappanuvole. Scoppiata la guerra europea, mentre il popolo italiano si tormentava nel piu' completo disorientamento, il Partito Repubblicano divenne ad un tratto il Partito piu' importante d'Italia e condusse la Nazione alla guerra.

L'esempio recente e gli esempi lontani, el farebbero concludere --se pretendessimo fare della filosofia della Storia -- che in Italia, i momenti storici rivoluzionari, cioè di creazione, sono quelli in cui il Partito Repubblicano rivive la sua

In questi momenti il contenuto pofenziale del Repubblicanesimo italiano si attua, ma non si esau-

risce mai. Dopo la guerra il Partito nostro visse una vita stentata; ritornó ad essere l'innocua associazione di puritani e di predicatori, intenta a rifare i suoi organismi, a rinsaldare le sue file. Anni di assestamento in cui ribollivano e riboliono anche gui avvenimenti di domani. Ci furono altri partiti che dominarono e non fecero nulla. Se, per un'assurda ipotesi, avessero fatto qualche cosa, i repubblicani avrebbero dovuto segnire, non dirigere. Cosi, se nel 1919 fosse scoppiata la rivoluzione bolscevica, l'unica funzione che i repubblicani avrebbero potuto compiere, sarebbe stata quella di tentare di far sboccare quella rivolusione non troppe lontana dalle concezioni repubblicane. Ma la iniziativa non era nostra, spettava ad-

Ora in Italia si vanno preparando con tumultuoso ribollimento giorni storici. Chi guardi a fondo nella cronaca sanguinosa del gior-o ni nostri, vede che i piccoli confliti d'interessi, le antitesi economiche, gli urti psicologici di eni quella cronaca é fatta, stanno per risolversi in una immane battaglia politica fra due grandi principii in cui si vanno condensando rispettivamente tutti i termini opposti.

Questi due principii hanno nome libertă, dittatura. La battaglia îmminente dovrá direi se il popolo italiano dovrá essere organizzato con una gerarchia riconsacrante la servitu' e il privilegio, o se dovrá avere la sua piena, pura e non correlta, libertă. Giorni storici si preparano dunque per l'Italia.

E con i prossimi giorni sterici il Partito Repubblicano lascerá le sue posizioni di attesa, per ridiventare, Nazionale, intorno al quale, insie-i piu' serena,

cora una volta.

Chi oggi tradisce il l'artito re pubblicano, se non é un traditore consapevole, é un disgraziato, perché non vede ció.

La vita ricomincia domani - co si dice il nostro cuore,

perseverando oggi, el sostiene la in tutta la sua pienezza, il l'artito piu' forte fiducia, ci anima la giola

VERITA' SUL BILANCIO ITALIANO

Il disavanzo effettivo per il 1923-24 sará di oltre tre

le previsioni dell'on, De Stefani so no state melto resee, tall cice da non poter prestare alcuna fede sul-

Sul bilanci militari, per esemplo, il ministro ha annunziato una economia di 152 milloni, e ciò mentre per quel che riguarda il Ministero della guerra, la forza blanciata in seguito all'ordinamento Diaz è stata pertata da 215 a 250 mila nomini come minimo; i carabinieri, in se guito alla soppressione delle guarcle regie la cui economia è stata celcolata per intero a parte, sono aumentati da 60 a 75 mila, e mentre, per quel che riguarda il Mini stero della marina. la forza bilan ciata è stata numentata di 5000 vo lontari (specialisti e sottufficiali) e stata decisa la ricostituzione in ut paio d'anni delle scorte di combustibile, è staté deliberate di mantene re un maggior numero di unità in armamente, ed è stata autorizzata la costruzione di due incrociatori. 4 sommergibili e 4 cacciatorpediniere.

Per quanto riguarda il Ministere della guerra, le riforme introdotte avrebbere dovuto pertare una maggiore spesa di nen meno di 300-400 milioni; mentre dai bilanci presentali a poco alla Camera figura ana economia di 300 milioni.

Questa ha fatto allarmare moit critici militari i quali hanno creduto di vedere in ciò la sospensione della riforma Daz e l'indebolimento del l'esercito. Ma noi riteniamo essere piu' probabile che a quegii aumenti di spese che oggi non si sono ve iuli annunziare.

Quel 100 millioni per il rifornimento del magazzini di prossimo stanziamento, saranno sicuramente segniti da una lunga serie di simili altre autorizzazioni,

E lo stesso non potrá non avvenire per la Marina, dove dai bilanci presentati alia Camera risulta una maggiore spesa di seli 148 milioni (marina da guerra). Come é possi bile che bastino volendo applicare ii grandioso programma annunzia-

Anche qui non potranno dunque mancare i soliti decreti autorizzanti stanziamenti suppletivi di spese, perché se ció non fosse. Il nuovo ordinamento non potrebbe avere assolutamente attuazione.

Riteniamo pertanto che le annunziate economie di 152 millioni sui bilanci militari, anche senza tener conto del 100 milioni di prossime stanziamento, non solo saranno del tutto annullate dalle nuove spese che verranno necessariamente antorizzate in avvenire, ma che saranno da queste superate di almeno 200-300 milioni.

Per il Ministero dei lavori pubbliel l'on. De Stefani ha annunziato una economia di 221 milioni; questa, dato che venga mantenuta, sara senza dubbio la economia piu' balorda che sará stata fatta. Intendiamo i, il Ministero dei lavori pubblici é stato fin qui forse il piu' grande sperperatore del danaro pubblico, ma ció non perché ha speso troppo, ma perché ha speso malissimo. I layori necessari, indispensabili sono stati trascurati, mentre lavori di nessuna urgenza e scarsa utilità hanno assorbito centinaia di milioni.

Intanto le opere di bonifica procedono a rilento e in molte vastissime plaghe non sono neanche non solo iniziate, ma neanche progettate. Nessun incoraggiamento viene concesso a quei bacini montani che con il loro triplice benefico effetto, di produttori di energia elettrica, bonificatori delle piane litorance, e fornitori di acqua perenne per l'irrigazione delle medesime, segneranno l'inizio della risurrezione economica del Mezzogiorno. Se i milioni sperperari in lavori inutili come quello della Milano-Laghi e i 221 milioni che si vorrebbero economizzare, fossero impiegati in tali lavori di bonifica. lo Stato, come é giá stato detto altre volte dai competenti, investirebbe ottimamente i suoi capitali, dato che senza tener conto del beneficio immenso arrecato all'economia nazionale, nei prossimi anni, soltanto in imposte terreni e sopratutto in imposte di ricchezza mobile e case varie sul reddito prodotto dai terreni benificati e dalle industrie e commerci ivi sorti, riçaverebbe il settanta per cento all'anno del capi-

tale impiegato. Sul-bilancio delle Colonie il minitro annunzia una economia di 14 sa essere realizzata egli peró non muoverá alla riscossa.

Il domani non è lontano, e nel domani l'iniziativa sará nostra an-

Perció resistendo, combattendo,

miliardi di lire-carta piu' 1 miliardo e 152 milioni di lire oro.

to di spese.

Come ablamo glà detto altre volte, ¡ sidi', a meno di non voler rifare di corsa indietro la strada che si è già tatta avanzando, presidi che dovrannu essere riforniti con colonne di la loro reale applicazione. vamions o con carovane scortate, che quindi, dato anche che non vi sla

> pin' di quando si trovavano, nelle guarnigioni costiere. Vuol dire che quando i fondi non basteranno piu' si autorizzera anche per le Colonie un nugro stanziamen-

stato aumento numerico di forza,

verranno a vostare notevolmente di

Sul Ministero delle finanze l'on. De Stefani annuazia una economia di 100 milioni per minori interessi di debitt e 280 milioni di minor disavanzo ferrovario. La prima di tali economie é subordinata al deficit annunziato dal ministro e alle sue re see previsioni circa la situazione d cassa; che se poi il disavanzo carà maggiore di quello previsto o se nel l'eser izio bisoguerà pagare una quantità maggiore di residui passivi di quella prevista, necessariamente l'economia diminuirà e si annullerà.

Facciamo notare intanto di sfuggita come questa economia di 100 milioni sia già in parte compensata dalla maggiore spesa di 76 milloni per interessi sui titoli emessi per il pagamento dei danni di guerra. Ma oltre a ció riteniamo che il fabbisogno di cassa sia per l'aumentato disavanzo sia per i maggiori, residui passivi da pagare, aumenterá in confronte al previsto, assorbendo per interessi piu' della metà dell'economia prevista.

Nell'economia di 280 milioni annunziata per le ferrovie, il bluff è evidente. Di fronte a un disavanzo di 1045 millioni per il 1921-22, per il corrente esercizio, svoltosi per une terzi soffo il governo fascista, dopo una sensibile diminuzione di personale e per i primi mesi almeno con un forte ribasso nel prezzo del carbone, si prevede un disavanzo di circa un miliardo, Per l'esercizio pros-un disavanzo di 654 milloni, già abbastanza ridotto come si vede in confronto a quello attuale. Su queste previsioni già forse troppo rosce, l'on. De Stefani e per esso l'alto commissario alle ferrovie on. Torre, prevede adesso una ulteriore riduzione di 280 milioni, è il disavanzo ferroviario ristetto quindi a soli 374

Le misure draconiane dell'on. Torre verso il personale, non avcompagnate da misure simili verso i fornitori che parte per la profezione doganale, parte per i contratti di favore, fanno pagare per le loro forniture un prezzo doppio di quello che potrebbe fare l'estero, gli alti prezzi attuali del carbone non accennanti a diminuire, potranno si e no fare restringere il disavanzo attuale di un miliardo ai 650 milioni previsti dall'on. Tangorra, ma non certo di piu'.

Fra le maggiori spese il Ministro delle finanze ha previsto 25 milioni per la milizia nazionale. Ma se in questo scorcio d'esercizio questa, stando agli stanziamenti la bilancio é costata ben 48 milioni, é evidente che nell'intero esercizio prossimo miitoni e che a tale somma si eleverá la maggiore spesa,

Qualche dubbio et lascia il magca. I nuovi 74 milioni aggiunti ai dell'attuazione?

Fra le entrate straordinarie di bllancio figura sempre, giá da qualche anno, malgrado le lezioni dell'esperienza, un miliardo, per le riparazioni da avere dai paesi vinti. La previsione si é sempre dimostrata esagerata; quando abiamo avuto di piu', e abbia ricevuto dalla Federazione alcio lo scorso anno, dalle ciparazioni cun mandato od incarico da svolabbiamo potuto realizzare appena la gere in Italia. metá del previsto, appena 500 milloni, Quest'anno per la occupazione della Ruhr le cose andranno molto peggio e anche l'anno prossimo, se non potrebbero che riflettere il di lui non interverra un rinsavimento in personale punto di vista sopra le ternazionale, non petremo certo spe-

rare di avere piu' di 400 milioni. In blianclo figura inoltre la speea di 1152 milioni per interessi sui debiti esteri. Questa cifra cosi' come é stanziata porta una confusione enorme nel nostro bilancio.

Trattasi infatti di somma da pagare eventualmente in oro. Con quae logica possono sommarsi assieme alle lire carta lire oro che hanno un valore variabilissimo in milioni. Come questa economia pos- confronto alle prime, ma sempre dalle tre alle quattro volte maggiore? dice. Noi sappiamo infatti che nelle Per non far dei pasticci e rendere in altri tempi lo aveva giudicato colonie si sono svolte delle operazioni il bilancio chiaro e veritiero o si tiemilitari che hanno portato all'occu-pazione di località dell'interno, dove si sui debiti esteri valutati in lire

me col quale, il popolo italiano si calcolo di tali interessi a parte in un conto tenuto in lire oro.

Riassumendo quanto abbiamo detto sopra riteniamo che le previsioni rosce dell'on. De Stefant dovranno forzatamente, dati i programmi manifestati dal governo, subire delle forti variazioni in peggio. Concretando in cifre, riteniamo che al 2716 milioni di disavanzo effettivo riconoscimo sia pure la sordina dal ministro, si aggiungevano 600 milloni per le reparazioni mancate, 152 mi Honi per mancate economie sul ministeri militari piu' almeno 300 mi Honl per maggior spese per la Guerra, la Marina e l'Arconantica, 22 miliont almeno di maggiori spese per le Colonie, 50 per la Milizia mazionale altri 50 al minimo per interessi sui maggiori debiti, e infine 280 mioni per minori economie nelle fercovie. Fanno un totale 1170 millons. Ma di questi 1152 sono lire oro, quindi calegiando il cambio dell'oro a 400 il disavanzo effettivo in lire carta sarebbe di sette miliardi e 626 millioni,

Ma polché la sistemazione del de biti esteri e interessi relativi non é imeora avvenuta, e non si può sapere quindi ancora quanto pagheremo cui s'inchina la pseudo democraai nestri crenteri ex alleati, sará zia parlamentare, snodata a tutmeglio tenere un conto a parte e di ti gli acrobatismi, giolittiani prire che il nostro disavanzo effettivo. per il 1923-24 sará di 3 millardi circa di lire carta, piu' un miliardo e 152 di lire oro.

dicesse alla Camera qualche cosa di pin' di quel che ha detto a Milano. Sopratutto riguardo alle economie, Egli invece non ha detto nulla di

sioni dei bilanci, senza apportarvi

Felice Cavallotti

Il 6 marzo 1898, mentre infula nobile vita che fu tutta un fremito di battaglia.

Noi lo celebriamo come il paladino delle pubbliche libertá, il cantore della Patria libera ed una, il cavaliere meraviglioso per farae comprendere i veri carat dell'idealità democratica che tro, teri ad ma Mussolini qualunque, vó nel Patte di Roma da Lui compilato la sua espressione piu' onesta e piu' ardita.

ceritá e legittimitá potrá ricordarlo la multiforme democrazia che oggi flette le molli vertebre mano del Duce. Un po di furberia i ai piedi del dittatore e fa com- cay. Buffarini in e nserva, e oggi mercio di voti pin' che professione d'idealità. Può ben dirsi ginizzare danta popularità, e, si dice che la democrazia del vecchio distanto inesperato guadagno". guitoso, stile é morta con Cavallotti. Ai movi dominatori ma e mussoliniant poi, si può ben ricordare, come un rimprovero reso piu' solenne dal marti-Speravamo che l'on. De Stefani rio, quanto Felice Cavallotti esclamó nel 1890 contro i vecchi reazionari;

"Molto bisogna indulgere cogli isterici ai "quali la memoria I nostri dubbi sulla forma deter- del passato, che li opprime, é minuzione del Ministro delle finanze rimprovero ed ai quali la paura ad applicare rigidamente le previvariazioni, sono cosi maggiormente petta, toglie la serenità dell'intelletto".

VIRTU ARISTOCRATTICA

L'era una dona onesta (la diceva) Di quele che si contan colle dita, Quando parlava un vomo la taceva, Nell'amor proprio, si sentia ferita!

Di balli e di tcattri non sapeva, L'arte, la comprendeva sol vestita E se un cane innamorato la vedeva, Si voltava contro il muro inorridita!

lo, che ci credo poco alla Madona Ció fermata la serva sulla strata Che m'a informato sulla sua padrona

Che la virtu' di quella donna destra Per a porta di casa se n'é andata Il di che il ganzo entró per la finestra!

SORA GELTRUDE

DA BUENOS - AYRES:

CONTRACTOR DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE

Inchini non autorizzati al duce del fascismo

Presse" ha lanciato da Roma per il mondo la commovente notizia che il cay, Arsenio Guidi Buffarini ex-Presidente della Federazione Generate delle Società Italiane nell'Argentina é stato ricevuto dall'on, Mussolini, al quale ha presentato gli omaggi della colonia Italiana, facendogli credere che in maggioranza segue con cufusiasmo, gli atti del muovo governo,

Sono queste niente altro che buffonate politiche, alle quali è solito il env. Maffarini, una delle tante nullità che sono riuscite ad emergere in Buenos-Ayres, per un pô d'audacia e di furberia.

th committee della United Presse" ha prodotto pessima impressione nella capitale argentina e un senso di vergogna, tanto é vero che la Federazione delle Società Italiaverra a vostare non meno di 75-80 ne si è affrettata a dare alla pubblicità la seguente esplicha dichiarazione:

"Alcuni glornali della capitale giore stanziamento per l'arcanauti- hanno pubblicato in questi giorni telegramini da Roma secondo I quali 126 giá stanziatí basteranno ad at- il cay, Arsenio Guidi Buffarini, giá tuare quel grandioso programma a- Presidente della Federazione, avrebreonautico di cui vediamo l'inizio be a nome della stessa fatto delle dichiarazioni ad importanti personalità della Penisola.

Al riguardo la Presidenza dell'Ente Federale - premessi i suoi dubbi circa l'esattezza delle informazioni stesse -- esclude nel modo il piu' assoluto che il cay. Buffarini

Per conseguenza le eventuali manifestazioni che il cay. Buffarini asingole questioni. Del resto, come di solito, la Fede-

razione ha provveduto a rendere informato il Capo del Governo, S. E. Mussolini, della costituzione del nuovo Ufficio di Presidenza". Perché si sappia la verità delle

ose, crediamo utile trasmettere qualche parte di un articolo pubblicato da L'Italia del Popolo di "Il cav. Buffarini deve aver su-

dato quattro camicie per farsi introdurre dal Duce e forse si sará dovuto inginocchiare allo Zoli, che severamente.

Non rifacciamo la storia di queoccorrera mantenere del forti pre- carta al cambio attuale, o si tiene venti, solo rileviamo che mentre coltura e l'educazione degli italiani; dalla collettività italiana viene eli. che non potova essere un degno le di tutti I nostri.

Un telegramma della "United (minato per completo dalla vita, cosi' detta pubblica, men re egii sta all'ultimo punto della sua parabola. è cade senza fragore e senza gioria, e non si trova pin' un'istituzione che gli affidi le sue sorti: mentre gli stessi amici di feri, gli negano la fiducia e lo sostituiscono, eriticando severamente l'opera negativa da lui confpinta; questo messere si eleva a rappresentanté de gli Italiani dell'Argentina, e colla sua ambizione sfrenata si sente forte di poter affermare che qui tutti segnono con entusiasmo l'ope ra del governo fascista»

Gli Italiani nell'Argentina che seguono con fiducia gli atti del governo faselsta, sono una ndipertuza meschinissima; nemmeno la borghesia coloniale ha delle simpatie per il fascismo, se si tolgono le maalfestazioni di pochi individui che si entusiasmano, come ad esemplo

Il comm. Flocchi. Nemmeno la stampa ufficiale, che é stata sempre, fin dal suo sorgere, ministeriale, pronta ad incensare il Governo italiano, prouta in mano a chlunque fosse, per il trionfo fascista non è riuscita a fissars una linea di condotta di approvazione incondizionata ed omogenea, rimanendo nell'altalena del procontro, per seguire in qualche modo lo stato d'animo della borghesia coloniale, indecisa nel suo giudizio er appartata dalle manifestazioni d simpatia.

Non parliamo poi della parte pro letaria. Essa é concordamente antitá e gli appoggi che presta al fratelli che emigrano in queste sponde, per sfuggire le ire fasciste, lo dimostra colle sue manifestazioni d protesta, che mai sono riuscite così imponenti come le attuali.

In varie occasioni si sono organizzati comizi contro determinati atti del governo italiano, i lavoratori sono stati chiamati a raccolta per elevare la loro protesta, peró fu sempre difficile riunire un numero considerevole di connazionali, Oggi basta una modesta voce per richiamare le masse pronte ad esternare la loro opinione, ad invocare la caduta del

Nei non abbiamo mai creduto nella sinceritá politica del cay, Buffarini, e siamo rimasti soli a combattere quest'uomo anche quando si elevavano gli inni alla sua attività. Noi dimostrammo che non poteva es-serè un degno Presidente della Dansto nomo che si è plegato a tutti i te, associazione che si propone la

Presidente della Federazione, so si voleva tentare qualche cosa di be-ne; oggi dimostriamo che egli non ha il diritto di chiamarsi rappresenriava la reazione lasció in duello tante degli italiani nell'Argentina. di mentire in nome nostro, non soltanto perché nessuno lo ha investito di tale rappresentanza, bensi perché ad esso mancano la qualità necessarle et indispensabili per comprendere quali sono le vere manifestazioni della vita traliana all'estero,

Il cay, Buffarini messo alla porta da tutte le istituzioni italiane, ne forcenterà una per sistemare la sua sociatone di novello peregrino er Non sappiamo con quanta sine cante. Nel faselsmo offerrà aucora qualche carica, sarebbe ridicola che non fosse levato a potenza cal li avn'o la fortune di poter linelare la he fa uso come to foce uso aid or ganizzare certi banchetti che gi

Pin' chiari di cost' non si potreb

Conviene che futti questi falsi

sensali dell'Italianità all'estero sia no sconfessafi e svergognati pubbilcamente, per l'onore nostro e degl straided the ildono alle nostre spal

In vista delle prossime elezioni in Italia

Dunque nel prossimo autunno, al cadere delle foglie, od a foglie giá cadute, saremo alle elezioni politiche,

Questa Camera di Origeni di imitatori cioé di quel signore che fece quella tal cosa su cui é meglio glisser; -- questa Camera di stupefatti, resi immobilizzati dall'olio di ricino, precisamente come da quella macchinetta della Dame chez Maxime sta per essere calata nella tomba.

Avremo dunque, dicevo, una Camera nuova di Zecca, la qua le a mezzo del nuovo e perfezio nato meccanismo elettorale, impasticciato offre che dal fasci smo, da Giolitti, Salandra, Or lando, sará la vera espressione della volonià del Paese, Dicono; ma se ció é ammesso, senza possibile discussione, da loro; può essere tutt'altro che concesso da chi abbia soltanto un mezzo milligramma di sale nella zueca.

Come potrá essere infatti, l'epressione della volontá, anche a una Camera che sará generata, sia pure col migliore meccanismo elettorale del mondo, attraverso ogni forma di violenza del libero pensiero, specialmente in un ambiente, diciamolo chiaro e tondo, che non é nemmeno essimilabile lontanamente a quello della Ruhr dei tempi nostri di passatiste recebie memorie?

S'io fossi Mussolini ed il suo Gran Consiglio, che proclamano ogni momento di aver la privativa del me no frego, me ne sarei fregato in un modo pin' semplice, ed avrej nominati i Deputati addirittura con Decreto Reale.

Un Decreto Reale di piu', uno di meno; i Senatori sono tanto agevoli, che pur profittando del jus murmurandi, tollerato anche dal Capo del Fascismo, non morirebbero per questo!

Scherzo a parte, Benito Mussolini che nella sua contraccassa

LADIFESA

La DIFESA é organo di un gruppo di uomini liberi, bestie! Prima i cavalli, adesso... i Tutti coloro che si sentono canil liberi potranno quindi collaborarvi ed hanno nello stesso tempo il dovere di aiutarlo e sostenerlo, non trattandosi di una spegula- settimana. Non lo credete? zione, ma semplicemente di una missione che i promotori si addossano per la difesa della Libertá.

Preghiamo i nostri amici siete voit...

COLONIALE. — (città). E' la sedell'Interno di voler diffondere "La Difesa" mandandoci con sollecitudine liste di abbonati e possibilmente mento. Con quel tipo dalla faccia di annunzianti.

"La Difesa" per potere biamo spedito il resto dei giornali. svolgere il programma che

nel cervello di cui parló al Senato ultimamente, ci ha le casse col contenuto del medesimo, deve peró aver pensato ch'egli si sarebbe esposto ad un ben piu' grave pericolo, perché se i suoi gregari decretassero tanto, da poter fare il giorno e la notte, poveretto Lui allora!

"Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io!"

Proverbio vecchio, ma sempre nuovo, che Benito Mussolini, in questo periodo di tempo di rivolte dei suoi, piu' o meno soffocate, sta amaramente esperimentando, fanto pin' aggravate dal fatto che il Padre Eterno gli tiene il braccio, visto che, povero vecchio, lo ha completamente spodestato.

AGLI AMICI E ABBONATI

Nen riconosciamo pagamenti se non fatti direttamonie alla nostra amministrazione o al nostro incaricato signor Ercolano Marinelli che raccomandiamo vivamente agli amici e abconati.

"LA DIFESA"

PICCOLA POSTA

(PARENTESI DELLA DIREZIONE)

Non era nel nostro programma rispondere alle domande che lettori e curiosi ci rivolgono, peró, in vista della PICCOLAPOSTOFOBIA che ha attaccato in questi ultimi tempi, buona parte dei nostri giornali coloniali, non esenti i quotidiani, crediamo deveroso seguire le orme e adattarci all'epoca. Cominciamo per anto a rispondere alle lettere che meritano considerazione, avvisando gli interessati, che lo faremo per ordine di data. ---

INTERESSATO, - Ci meraviglia che abbiate saputo del fatto, prima che questo avvenisse. Se l'avevate indovinato, ci congratuliamo since. ramente con voi. In ogni modo n. vete colpito nel segnol

E' vero infatti che Tortellini ha ecomunicato quel cronista tentrale. La ragione é questa: il sullodato critico faceva una spietata campascartamento ridotto, del Paese, gna alla Vergani scaza nessuna giustificazione) perché, se alla scra, parlava malissimo della attrice, durante lo spettacolo nei corridoi, alla maitina adoperava all'ingrosso gli aggettivi, per gsaltarne le doti artistiche. Nessuno capiva la manovra ma noi, per potervi rispondere adeguatamente, abbiamo fatte le dovute verifiche, risultandoci che il cronista in questione stá facendo l passi per contrattare la Melato, dopo la stagione di Buenos Aires. Vedete dunque che tutto il can-can sollevato, si limita ad un semplice maneggio commerciale! Cosi' si creano e si demoliscofio fame!

CREDITORE. - La vostra lettera non é tanto facile da contestare.

Rivolgetevi ad un avvocato (preferibilmente al Dott. Melillo) per essere consigliato. Se vi spaventa l'azione giudiziaria, cercate un'accomodamento amichevole, facendovi dare della farina. Ci consta che á pagato, or non é guari un debito con due sacchi!

ITALIANO. -- Non fate caso! Sono tanti i pseudo-dottori che ca-ricano cel titolo quando sono... scaricati dal piroscafo!

TURFISTA. - II vostro idolo é momentancamente in riposo, Egli peró, che non puó vivere senza il giornalismo (e qui' intendiamo parlare finanziariamente), si dedica addesso ad un'altra classe di cro-naca. E' facente funzione di alutante provisorio del cronista interino del Fanfulla.

E' una mania sacra quella del Sor Ulisse il volersi dedicare solo alle

AFFAMATA, - Quando non avete con che mangiare, fate il giornalista.

Presentatevi da Bongiovanni, minacciatelo con un soffictto in un giornale immaginario e vedreto che vi dará tanto da mangiare da farvi fare una provvigione per tutta la

Domandatelo ai redattori del Fan-

Vi insegnano subito il sistema! ANONIMO. - (cittá). Avete respinto il giornale con una motivaione che vale un peru'... (con relativa "farofa") ma avete dimenticato di farvi rimanere la fascetta

conda volta che Cirano gli mette le mani addosso. Alla terza lo stritolerá di sicuro e sará un bene.

SIGNORA. - Grazie del complidi cane buldogg non vogliamo averci che fare. Ossequi,

Grazie e affettuosi saluti. MUNICIPALE, (Cittá) Domanda-

si é proposto ha bisogno del telo a Ragognetti come é finito.... l'affare del maustro Menesimi. Noi concorso morale e materia- sappiamo soltanto che se non fosse stato per Gocta si sarebbe avuto un epilogo sanguinosissimo ...

La luce che non si spegne

Non é con sentimento d'amarezza che noi ricordiamo. Giuseppe Mazzini, anche se l'ora che volge é nei suoi aspetti caratteristici, forse la piu' antimazziniana che abbia attraversato la nostra Storia.

Ci attrista, se mai, l'abuso che si fa del suo nome da parte di coloro che facendo professione di antidemocrazia, consolidando la proprietà individuale che Egli voleva sostituita dalla libera associazione dei lavoratori, coartando il pensiero e umiliando la dignità degli avversari, sono agli antipodi della sua fede e del suo temperamento,

Egli voleva infatti l'Italia risorta a Nazione, non attraverso la sola unità geografica, ma attraverso ad una rivelazione storica che lanciasse al mondo, dopo le universali civiltà del Cesari e dei Pontefici, la universale civiltà del Popolo, Egli sognava la vita della muova Italia come una esaltazione di li-

bertà e di giustizia sociale, come

una missione di fraternità tra-

Non basta dunque appellarsi tica del sullodato, alla italianità di Mazzini per zini é apostolo di nuova civiltà e e sopratutio per la vastità del suo pensiero che lo pone fra le grandi figure di pensatori del- vesse, in Nappule, li teppista mi vol'Evo Moderne. Politica, econo. levvano contrattare, ma le, fidelle mia, religione, morale, arte si compenetrano insciudibilmente Vedete dunque comme sarebbeno nella unità del suo sistema com- innutilissime le sistenze dei prufessó plesso e granitico.

Patriota meraviglioso ed eroico fu Garibaldi, ma non lasció se compreno nelle botticche e con nella vita del pensiero moderno dei palli congegneri, la profonda traccia di Mazzini; patrioti furono Cayour, Gioberti, Mamiani, Farini e infiniti se de la Brassille. Nai mandamme altri, ma Mazzini si distucca da tuta femicrasione per la Ittaglia, essi, non ostante il comune deno, me dette - epoi ti abattiano affora minatore unzionale, appunto per tuti gli impiegatoli, e aricamme di che il suo patriottismo si espan che ano il bruto vizzio de lavurrare, de nella profetica concezione del e iniziammo lesordio de la povolazrepubblicanesimo politico, social zione, finna acché ci arrimaniammo le e spirituale.

Come tale noi lo intendiamo e tempo.

niano, e puó onestamente augurarsi con Ginseppe Rensi che Chi pei si vanta mazziniano soltanto perché ammira di Mazzini di accostarsi a un pensatore o si

é oggi, ripetiamo, senza amarez- o dato, perche aquando le baralle soza nel nostro cuore.

La perversitá dei tempi e degli uomini non estingue la fulgida no e che rischiara l'orizzonte della resurrezione italica.

"L'ora piu' oscura della notte - egli ammoniva — é quello che precede l'aurora"

Non perdiamoci dunque nella oscuritá paurosa, non prighiamo la nostra anima sotto il peso della persecuzione e dell'avvillmento! Tenjamo alta la fronte e a perti gli occhi; un tenue barlume brilla sempre dalla parte ove quanterà il nuovo sole.

Quando l'inverno imperversa con i suoi rigori e la sua tetraggine, il seme germoglia sotto la terra squallida e contratta dal gelo. Quel seme nascesto cui nessuno pensa se non il seminatore che l'ha gettato, vive s'apre, s'e spande, prepara la messe della estate luminosa e canora.

Noi siamo i seminatori di questo ideale dimenticato e attendiamo, nel crudo inverno dei tempi la nostra estate, che renda all'Italia e al suo l'opolo la messe della muova civittà e del muovo diritto.

LE LETTERE DI PROGOPIO

Lustrissimo ciefíe,

Doppo la suva amabbila sistenza, lo non possio arresistere dal farti il gusto como é devvido, arrimetendoti per la correia, le pressioni poli-

Arripetero, tuto quelo che ce diappropriarsene lo Spirito. Maz- cervo quando se facevano quele bele partitte a scopola, en le quali ci pagaaco sempre lo, perché lei se soprovvive nell'universale culto mettevano el sete belo into la tasca. dei genii, non soltanto per la Ecci dirò come qualmente non possua opera patriottica, ma anche sio essere faccista, perché io songhio povvero ma relativvamente

Ci arricontai como fu, che una eseccutore della murale erredità paternale, nun ci entretti per la buco. Ordinale, che mi scrivessero una bele letera con la salsa della patriotismo menelatta cun delle cosse che

E mi avveva promessionato che vi cettava lin carrico me te everebe nomberato restavoratore dele finantese e di gravamene tuti quei suvini solamende lo e vosé doppo la finnansa é belle che te restavereta.

Commo ideia non lera minga mallo veneriamo, sollevandolo al di la, ma la seccesione, te la vollio disopra delle minori figure del suo re. Aqui', non ci siammo mica nella Taglia del re, para fare di coveste Chi non accelta la Dottrina, si prometi la purga para sustalteli! coesse! Aqueli de questo paveso non tutta la Dottrina di questo "fon- Lagia" nela antica tera dei Dantoli, datore di Civiltà", non é mazzi- ci poterai fare di covesti gracciosi schersi, ma aqui', la ciente non le tanto bobba cume la per te accietare. La si, perché la purga la ti fa efeto l'Italia sia presto liberata dallo prima di prendetelal E con covesto spirito dell'Apostolo genovese, concisionni, io te lo mandatto e pi-Chi poi si vanta mazziniano sol-liarlo unaltero, menno stravitto che

Adeso non ti scrivvo pia', per ogi, l'almegazione nazionale, o non sa ma un altra volta ti ci pariero ancorra de covesta stitozzione de la ammahta di una ipocrita finzio preponde rancia. Arricordati che dummenica ci abiama la rivancia nela scoppola e che ti preggo di con-Ad ogni modo il ricordo di Lui servanici intato tu mazzo che ti ci no sucide, ti sporcano anco li diti o non sdruccicano benne.

Te lo arrisaluto con il tuo Procopio Stanguiletti

JOSE' NAPOLI & CIA.

- INDÚSTRIAES - IMPORTADORES Socio Gerente ANTONIO SALERNO

Jronaes, revistas, folhetos, estatutos, razões juridicas e, em geral qualquer obra typographica, tendo para isso, 6 machinas linotypo, ultimos modelos, aptas para trabalhos finissimos.

---- IMPORTAÇÃO DE PAPEL E TINTA ----

OFFICINAS:

RUA ASSEMBLE'A, 56 - 58 DEPOSITOS:

RUA MARECHAL DEODORO, 40 Telephone 21-92 (Central) - Caixa do Cor. 11-86 ---- S. PAULO -

FUNDADA EM 1893

Com fabricação propria de chapéus de lebre e castor - Fazem-se chapéus sob medida de qualquer formato de um dia para outro.

Lava-se panamas com processo equatoriano. Recebe-se commissões de chapéus de feltro para senhoras.

JOÃC PAULINI

Telephone Cent. 4485

Rua da Gloria, 66 ———— S. PAULO

Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda -- Compram-se e vendem-se roupas usadas e apromptam-se roupas para luto em 24 hs.

Limpa-se luvas, pelles, boás, etc. etc.

FAZ-SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE

FRANCISCO MEROLA TELEPHONE, 5492 CIDADE

Rua 24 de Maio, 35 ——— S. PAULO

OFFICINA DE ORNAMENTOS DE METAL de

ANUELU

Nabilitado pela Repartição de Aguas e Exgeties. Especialidade em coberturas de Cupulas em zinco, cobre e ardesia - Pontas e para-raios - Encanamentos de agua, gaz e exgotios — Electricidade 8

Rua Dr. Falção N." 27 ——— S. PAULO

ENSINO RAPIDO, PROVEITOSO E COMMODO. Methodo pratico, aproveitamento em pouco tempo.

Curso diurno especial para moças. Nocturno. Por-

tuguez, francez, inglez, italiano, allemão e arabe.

Professor ALFREDO HUTLER

(Extrangeiro)

RUA LIBERO BADARO', 31 (Sala 27) — 3.º andar.

TELEPHONE CENTRAL, 2052

:: TINTURARIA COMMERCIAL ::

___ DE ___

AGOSTINHO SOLIMENE

Fabbrica di Essenze Sintetiche e naturali PER LA FABBRICAZIONE DI LIQUORI E

RINFRESCHI COLORANTI PER LE PIU' SVARIATE INDUSTRIE

Erbe Medicinali in dosi per 100 litri di Vermout Chinato e Fernet

LABORATORIO CHIMICO ALLA:

RUA CONCEIÇÃO N.º 50-A

Telef, 5620 (Cidade) prossimo alla stazione della lucc

COI SOPRADETTI PREPARATI TUTTI POSSONO ESSERE FABBRICANTI DI LIQUORI.

- CASA VERONESI-

ALFREDO VERONESI

Elettrotecnico — Importatore — Costruttore — Completo assortimento di meteriale elettrico. — Deposito di Motori elettrici italiani e lampade "Philips".

AV. RANGEL PESTANA, 284 (L. da Concordia)

Telefono Braz, 465 SAN PAOLO

Rua Rodrigo Silva N.º 12-a

(Antiga Assembléa) — TELEPHONE CENT. 2362 Lavagem a secco — Lava-se, tinge-se e se tiram

manchas com processos chimicos aperfeiçoados, roupas de homens e de senhora, fazendas, rendas, sedas, etc. — ALUGAM-SE CASACAS e SMOKINGS.

SERIEDADE — PRESTEZA — PREÇOS MODICOS

"A ENCANADORA" - Officina de Funileiro e Encanador

Executa-se qualquer serviço perfencente a este ramo tanto na Capital como no Interior — Compra-se e vende-se materiaes velhos como cannos, cobre, chumbo, metal, etc., etc. - Acceitam se encommendas de vidros, agua, gaz, esgottos.

TEURU AMUHUSU

HABILITADOS PELA REPARTIÇÃO DE AGUAS E ESGOTTOS DA CAPITAL

Especialidade em campainhas electricas, ferros electricos e concertos de Grammophones, etc., etc. ESPECIALISTAS EM GAZ ACETYLENA

Precos covenientes ---- Trabalhos garantidos

RUA DA GLORIA, 200 — S. PAULO TEL. CENTRAL 3769 (Por favor)

AFAATARA ETORE AURELI::

Completo sortimento de casemiras Nacionaes e Extrangeiras ::::

> Modas e Confecções para homens Especialidade em obras de luxo

ETUKE AURELI

Rua Boa Vista N. 48-a Telephone Central 2850

SÃO PAULO

LENHITE

SYSTEMA PRIVILEGIADO DE PAVIMENTAÇÃO E REVESTIMENTO -- Patente 7849

Cino Cinelli

Escriptorio: R. S. BENTO, N.º 40 - 6.º andar-Sala 12 TELEPHONE CENT. 3613

Residencia: RUA BRAZILIO MACHADO N.º 35

---- S. PAULO -

CASA LUIZ TREVISAN de

JOSE' CERRUTI & COMP. CASA FUNDADA EM 1888

Licores, Xaropes, Vinagre, Deposito de Alcool, Espiritos - Especialidade em Alcool extra-fino a 42 gr. Vinho de canna de diversos typos, Drogas, Plantas, :: :: Flores, Sementes medicinaes e Essencias :: ::

Extractos concentrados para Licores e Xaropes

199 - Rua Dr. Almeida Lima - 199 Aantiga Rua da Concordia)

TELEPHONE (BRAZ) 915 - SÃO PAULO

LIBRERA ITALIANA DI

RUA FLORENCIO DE ABREU N. 4

CAIXA POSTAL R (maiuscola)

S. PAULO

Tutte le publicazioni italiane — Letteratura — Arte - Scienze - Medicina - Diritto - Architettura, Pittura, Scoltura, ecc. — Cartoline postali illustra: te all'ingrosso e al dettaglio - Chiedere Cataloghi.